

Lettere all'Unità

Le notizie locali e la stampa del Partito

Il taglio della scala mobile sugli stipendi più alti

Caro direttore, vorrei portare il mio modesto contributo di militante comunista alla discussione del quotidiano di Partito e più in generale sulla stampa comunista...

(NINO DE ANDREIS - Badalucco - Impres)

Burocrazia

VITTORIO TORELLI (Busto Arsiziano) - Bureaucrazia: «Sono andato in pensione il 1° febbraio 1971 per limiti di età...»

EMANUELE CARRE (Nicolino) - Forme: «Gli dipendenti della mia azienda sono andati in vacanza il 4 aprile 1972...»

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che il servizio di lettura è stato mantenuto...

Gli interessi degli inquilini e dei piccoli proprietari

Caro Unità, attendo che gli enti pubblici che amministrano abitazioni, debbano almeno ricattare dalla loro inattività...

ALDO BRUNA (Cortemilia - Cuneo)

Con le vecchie tariffe la luce di settembre

Caro direttore, con riferimento alla lettera pubblicata sul suo giornale il 2 dicembre, con il titolo «Perché il costo della luce di settembre?»...

ERNESTO PICCINI (Vittorio Veneto)

Con le vecchie tariffe la luce di settembre

Caro direttore, con riferimento alla lettera pubblicata sul suo giornale il 2 dicembre, con il titolo «Perché il costo della luce di settembre?»...

LETTERA FIRMATA (Compatt. ENEL di Venezia)

Per nomine e politica del credito necessarie scelte rinnovatrici

L'importanza della contrazione del Comitato Interministeriale per il Credito e Risparmio (CICR) deve essere un'utile occasione, da un lato, per una riflessione sul problema generale del credito...

Adesso il metodo nuovo va calato in scelte concrete. Occorre che il CICR assuma la conseguente responsabilità di un confronto con la forza democratica...

Carlo Benedetti

Convegno regionale a Cagliari

La Sardegna chiede misure per le miniere

Un convegno regionale promosso dal sindaco di Cagliari, il compagno socialista Salvatore Ferrara, dal sindaco di Cagliari, il compagno Pietro Cocco e dai ministri cagliarini...

Dalla nostra redazione

Il convegno regionale promosso dal sindaco di Cagliari, il compagno socialista Salvatore Ferrara, dal sindaco di Cagliari, il compagno Pietro Cocco e dai ministri cagliarini...

Carlo Benedetti

Il disaccordo italiano sul piano anticrisi è solo una conseguenza

Difficile un programma comune per le fonti d'energia europee

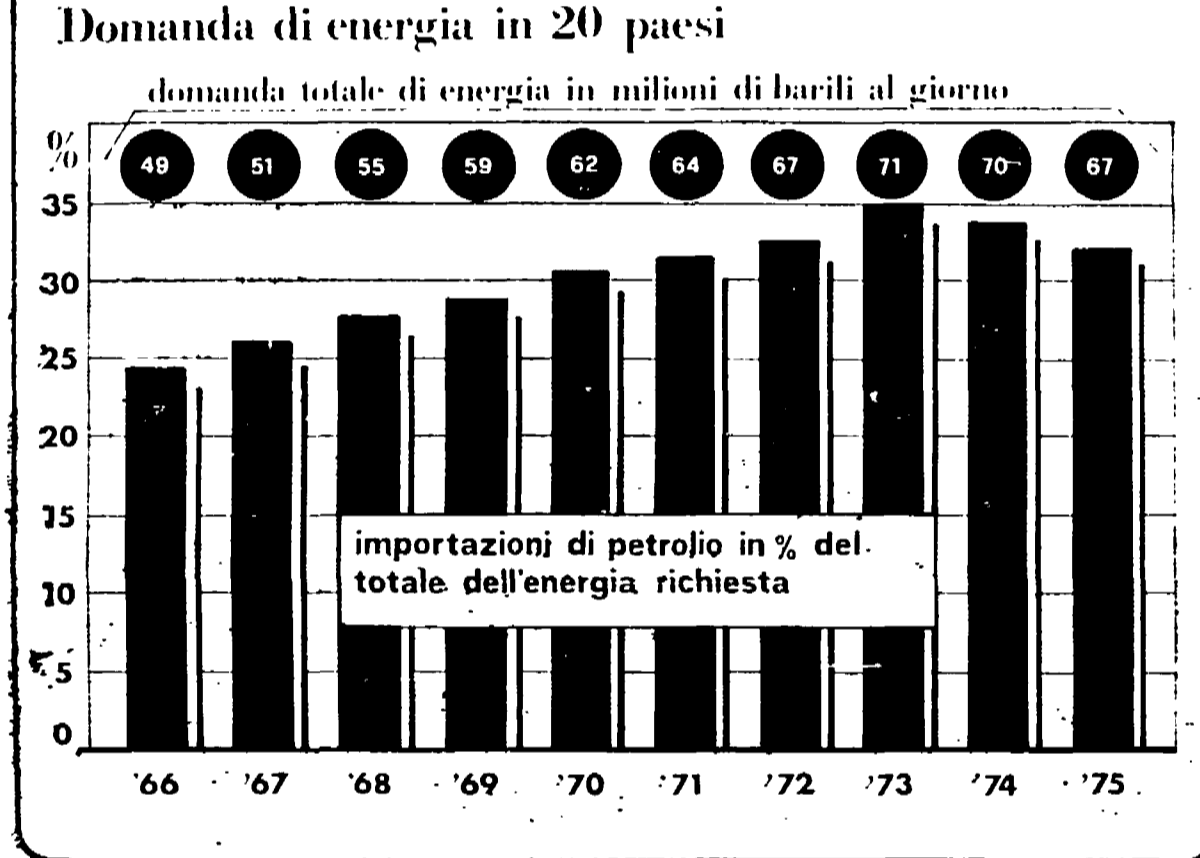
In caso di difficoltà l'Italia dovrebbe ridurre i consumi di petrolio del 10 per cento come gli altri paesi che però dispongono di ingenti scorte di carbone o idrocarburi - Perché non collaborano fra loro le imprese a partecipazione statale?

Il rifiuto italiano di sottoscrivere il cosiddetto «piano anticrisi» elaborato dalla Comunità europea per il caso di difficoltà nei rifornimenti petroliferi ha creato più perplessità in Italia che negli altri paesi. La riunione ministeriale che ha esaminato le proposte ha registrato, infatti, il disaccordo di altri paesi su aspetti ben più importanti per la politica dei rifornimenti d'energia...

massima accumulazione delle scorte di carbone e stata fatta in Germania occidentale (più 100 per cento le miniere e più 237 per cento le cokerie, Inghilterra e Francia (dove sono raddoppiate). NUOVE FONTI - L'accumulazione di carbone viene attribuita alla prevalenza a difficoltà d'impiego di esso ma ciò vale solo in condizioni di mercato normale...

PREZZO E PIANO - Soltanto per dare il proprio assenso alla ricerca di finanziamenti internazionali per il campo delle fonti di energia alternativa il governo inglese chiede che si fissi un prezzo-base di 7 dollari per barile...

Carlo Benedetti



Domanda di energia in 20 paesi

domanda totale di energia in milioni di barili al giorno

importazioni di petrolio in % del totale dell'energia richiesta

66 67 68 69 70 71 72 73 74 75

LA RICONVERSIONE MANCATA

Nei 20 paesi più industrializzati il consumo di petrolio continua a rappresentare il 67% delle fonti di energia nel 1973. Anche paesi che ne avevano maggiori possibilità, come Germania occidentale, Francia e Inghilterra, non hanno fatto progressi sostanziali per fare un migliore uso di una risorsa ancora abbondante come il carbone o sviluppare nuove fonti...

Per valorizzare tecnologie nella industria sia leggera che pesante

In Urss in '77 intenso di scambi e mostre

Esposizione dedicata alle costruzioni delle centrali elettriche - Iniziative per la chimica - Caratteristiche del mercato sovietico

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 4 gennaio. Mosca si appresta ad ospitare, nel corso dell'anno una serie di mostre internazionali di grande livello dedicate a diversi settori dell'industria leggera e pesante. Alle manifestazioni si è in attesa di organizzare una serie di scambi di delegazioni, lavoro di commissioni miste, trattative per lettera, visite tecniche nei modi più diversi...

Martedì convegno all'Eliseo

Il Cespe fa il punto sulla lotta all'inflazione

Un incontro dibattito sul tema «La cui punto è la lotta all'inflazione» si è svolto per iniziativa del Comitato di politica economica del PCI. Il dibattito, che avrà luogo al Teatro Esseo, sarà aperto dal presidente del Cespe, Giorgio Amendola. Seguiranno le tre comunicazioni introduttive di Eugenio Peggio, segretario del Cespe «Inflazione e crisi nell'economia internazionale», il prof. Antonio Pedone, dell'Università di Roma «L'inflazione in Italia: tendenze e previsioni», e Don Luciano Barca, responsabile della Sezione riforme e programmazione del PCI «La lotta all'inflazione dopo le prime misure del governo».

in breve

LIRA SENZA VARIAZIONI - Il dollaro debba anche per il mercato internazionale ha consentito alla lira di recuperare 20 centesimi nel cambio con la valuta americana che al fixing di Milano è infatti scesa da 875,20 a 875 lire. INCONTRO PCI-AGENTI DI CAMBIO - Il Comitato di presidenza dell'Associazione nazionale produttori degli agenti di cambio (ANPAC) ha incontrato ieri nella sede del PCI i rappresentanti della Commissione economica presieduta da don Luciano Barca. Dall'incontro è emerso il reciproco escamotage che per il bene del risparmio, dell'istituto della borsa valori e dell'economia nazionale, sia necessaria una chiara ed unanime unità di intenti...

Carlo Benedetti

in breve

LIRA SENZA VARIAZIONI - Il dollaro debba anche per il mercato internazionale ha consentito alla lira di recuperare 20 centesimi nel cambio con la valuta americana che al fixing di Milano è infatti scesa da 875,20 a 875 lire. INCONTRO PCI-AGENTI DI CAMBIO - Il Comitato di presidenza dell'Associazione nazionale produttori degli agenti di cambio (ANPAC) ha incontrato ieri nella sede del PCI i rappresentanti della Commissione economica presieduta da don Luciano Barca. Dall'incontro è emerso il reciproco escamotage che per il bene del risparmio, dell'istituto della borsa valori e dell'economia nazionale, sia necessaria una chiara ed unanime unità di intenti...

Carlo Benedetti



il punto

I capitali e la bilancia valutaria

Per aderire al partito della svalutazione, come si vede, non occorrono formalità. Il comunicato della Fideuram allude ai benefici di una eventuale svalutazione del cambio, che sarebbe la terza in quattro anni, poiché allentamenti le sue «speciazioni» dimostrerebbero il contrario di ciò che consiglia: senza la svalutazione, conviene di più acquistare i buoni del Tesoro. L'episodio richiama l'attenzione sul fatto che il problema della bilancia dei pagamenti non si riduce all'aumento delle esportazioni e che la stabilità del cambio della lira non è soltanto un problema di ordine e di lotta all'inflazione. Nei primi dieci mesi di quest'anno si registra un deficit di circa 200 miliardi di lire in valore estere, quasi 21.000 miliardi di dollari, quasi 7 mila miliardi di dollari valutati non dovuti a esportazioni di merci. D'altra parte, la stessa fatturazione delle merci in entrata ed uscita nasconde imprecisati ma non trascurabili movimenti di capitali. Una ricerca dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti che non tenga sempre presenti i movimenti valutari autonomi, di capitali e di partite più o meno «visibili», potrebbe vedere ridotto l'apparato produttivo italiano impegnato a tentare di riempire una secchia sfondata.

Oggi si mostra soddisfazione per la legge che penalizza i capitali valutari e che ha obbligato i proprietari di un miliardo di lire a rinazionalizzare il naviglio iscritto nei registri esteri. Ma si dimentica che per quasi vent'anni lo Stato ha agevolato la costruzione di navi che partivano per il mondo e che si registravano all'estero esportando, col capitale, anche le imposte versate dai cittadini.

È un sistema che ha dei nostalgici il cui peso si esercita, soprattutto, nel frenare l'elaborazione di una politica corrispondente ai bisogni attuali del paese. Basti, fra i tanti esempi possibili, quello dei conti in valuta per gli emigrati che dovevano offrire un canale sicuro al risparmio che gli italiani all'estero possono inviare in maggior copia in Italia. È stato impedito alla legge di raggiungere gli scopi su cui, un anno fa, tutti si dichiararono d'accordo: ed ancora non sono state spiegate le ragioni.

La Fideuram una società dell'Istituto Mobiliare Italiano per la gestione dei fondi comuni di investimento, ha emesso ieri un comunicato in cui fa rilevare che gli investimenti dei fondi «hanno fornito un rendimento superiore al 20% risultando così superiori, per il secondo anno consecutivo, ai buoni ordinari del Tesoro. Come renditore di titoli di investimento della Fideuram non partecipa, evidentemente, alla collocazione presso il pubblico dei Buoni del Tesoro ed ha emesso il comunicato per dissuadere qualcuno dei 150 mila investitori dei fondi potenzialmente loro recate dall'affidare il proprio risparmio allo Stato italiano. Se gli amministratori di questa società dell'ente pubblico IRI sono liberi, come pare, di prendere tali posizioni, bisogna anche vedere con quali argomenti lo fanno.

Questi sono due. Il maggior rendimento viene attribuito anzitutto al fatto che «la maggior parte del portafoglio titoli dei fondi è composta da azioni di società statunitensi, giapponesi, tedesche e svizzere» (fatto a suo tempo smentito dall'IMI). Ma a sua volta il rendimento dei titoli esteri non è stato così alto perché sono esteri, bensì per il fatto che a loro favore è stata attuata una svalutazione del cambio, in conseguenza della quale «il portafoglio dei titoli esteri, calcolato in lire, si è automaticamente rivalutato per il cambio più vantaggioso del dollaro e delle altre valute forti».

Renzo Stefanelli